

I DUE FRATELLI SONO PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO CAMPIONI D'ITALIA NELLE LORO CATEGORIE

Caneva, la famiglia della lotta

Dalma e Aron: «In palestra per i nostri genitori. E adesso puntiamo a Tokyo 2020»

TRIO DA OLIMPIADI

Titolo tricolore anche per Chamizo, ex marito di Dalma e bronzo a Rio. «Il sogno è essere tutti ai prossimi Giochi»

FRANCESCO GAMBARO

FRATELLI d'Italia: Dalma e Aron Caneva ci hanno preso gusto. Dopo il trionfo ai campionati Assoluti di Lotta 2016, i due fratelli "terribili" cresciuti nella Polisportiva Mandraccio hanno concesso il bis al PalaPellicone di Ostia, laureandosi campioni d'Italia 2017 con le insegne del C.S.E. (Centro sportivo dell'Esercito).

Un affare di famiglia: sul gradino più alto del podio è salito anche Frank Chamizo, ex marito di Dalma e bronzo olimpico a Rio 2016, che ha conquistato il suo primo tricolore nell'Esercito.

Dalma, classe '94, è arrivata al 7° scudetto (cadetti compresi), suo fratello Aron, un anno più giovane, è a quota 2. Dalma è stata per due volte campionessa europea (cadetta 2010 e junior 2014) e vice campionessa del mondo junior 2014. Aron è arrivato per due volte quinto agli Europei. Entrambi hanno un sogno nel cassetto: le Olimpiadi di Tokyo 2020. Se Chamizo correrà per l'oro, Dalma e Aron andranno, invece, a caccia di una medaglia.

Due fratelli d'oro ai campionati italiani: non capita tutti i giorni...

Dalma: «Era successo anche l'anno scorso. È stato emozionante, ma non così come prendere una medaglia fuori».

Aron: «È andata bene, sapevamo di avere delle buone chance. Speriamo di continuare così».

Che valore ha questo "scudetto"?

D: «È importante per poter partecipare in campo internazionale».

A: «La vittoria agli Assoluti ti permette di andare agli Europei o ai Mondiali».

Ora cosa state preparando?

D: «In questi giorni mi sto allenando in Polonia per preparare gli Europei under 23 che saranno a fine mese».

A: «Anch'io sto facendo il collegiale in Russia in vista degli Europei under 23 che si svolgeranno a Szombathely in Ungheria».

Quanto sono ancora lontane le Olimpiadi di Tokyo 2020?

D: «Sembrano così lontane, ma in realtà sono vicine: 4 anni passano in fretta. Se mi qualificassi, sarebbero le mie prime Olimpiadi perché a quelle di Rio non sono riuscita ad andarci. Partecipare sarebbe il mio grande sogno. E spero di portare a casa una medaglia».

A: «Quattro anni fa neanche io sono riuscito a qualificarmi. Andare a Tokyo sarebbe un sogno pure per me. Tra 3 anni avrò l'età giusta per partecipare a un'Olimpiade. Spero di farcela».

Chi è più forte dei due?

D: «Questa è una domanda

a cui non posso rispondere. Sia io che Aron siamo forti».

A: «Lei sicuramente. Ha ottenuto molti più risultati di me. Io ho fatto "solo" due quinti posti ai campionati Europei, lei è stata per due volte campionessa europea e una volta vice campionessa del mondo».

Che rapporto c'è tra voi?

D: «Siamo molto uniti e ci diamo un sacco di consigli. Ci siamo sempre aiutati a vicenda».

A: «Io mi fido ciecamente di lei. Nei momenti brutti ci siamo sempre sostenuti. Siamo molto legati».

Come mai avete scelto la lotta e da quanto tempo la praticate?

D: «Abbiamo scelto la lotta perché anche i nostri genitori erano lottatori e quindi è come se fossimo nati in palestra. Io ho iniziato a 9 anni».

A: «Mia madre praticava la lotta, mio padre pure. La mia prima gara l'ho disputata a 6 anni. Da ragazzino ho provato di nascosto a praticare altri sport come il calcio, ma in casa mia la cosa non era ben vista. I nostri genitori ci hanno indirizzato verso la lotta perché in questo modo si poteva raggiungere qualcosa, ad esempio entrare nell'esercito».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

